

Deliberazione n. 5 del 06/03/2013

OGGETTO: VERIFICA DEI QUANTITATIVI DI RIFIUTI URBANI NON TRATTATI CONFERITI NELLE DISCARICHE DELL'AMBITO NELL'ANNO 2012 (ART. 5 D.LGS. 36/2003 DEL 13 GENNAIO 2003). APPROVAZIONE RELAZIONE E DICHIARAZIONE RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI RUB IN DISCARICA.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PREMESSO CHE:

- il Decreto legislativo 36/2003 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti", all'articolo 5, comma 1, prevede la graduale riduzione dei Rifiuti Urbani Biodegradabili in discarica come segue:
 - a) entro il 27/03/2008 i rifiuti urbani biodegradabili devono essere inferiori a 173 kg/anno per abitante;
 - b) entro il 27/03/2011 i rifiuti urbani biodegradabili devono essere inferiori a 115 kg/anno per abitante;
 - c) entro il 27/03/2018 i rifiuti urbani biodegradabili devono essere inferiori a 81 kg/anno per abitante".
- Ai fini del raggiungimento degli obiettivi sopra indicati, la Regione Piemonte ha approvato e successivamente integrato il "Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica", il quale individua le linee di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di riduzione previsti dalle norme comunitarie e nazionali e le modalità di calcolo per individuare i RUB avviati in discarica, applicando la correlazione esistente tra i quantitativi di rifiuti urbani indifferenziati ed i rifiuti urbani biodegradabili in essi contenuti.
- In ragione dell'entrata in vigore nel marzo 2011 del nuovo limite di conferimento in discarica, la Regione Piemonte con la DGR n. 69-2068 del 17 maggio 2011 ha indicato in 196 kg/procapite/anno il quantitativo di rifiuto urbano indifferenziato corrispondente all'obiettivo di 115 Kg/anno, oltre il quale scatta il divieto di conferimento di rifiuti urbani non trattati, prevedendo inoltre, che *"il calcolo per permettere il conferimento in discarica di rifiuti non trattati è da effettuarsi a livello di ATO"*.
- Al fine di rispettare, a livello di ambito territoriale, il limite per il conferimento dei rifiuti urbani biodegradabili in discarica, è risultato evidente la necessità di inviare a pretrattamento o recupero un certo quantitativo di rifiuti indifferenziati residui;
- Già nell'anno 2011 era stato stipulato tra ATO-R e i Consorzi di bacino e le società pubbliche che gestiscono i servizi di raccolta dei rifiuti urbani e le discariche per rifiuti urbani nella provincia di Torino il Protocollo d'intesa *"Criteri e azioni per conseguire il rispetto degli obiettivi di riduzione del conferimento dei rifiuti urbani biodegradabili negli impianti di discarica dell'ambito territoriale ottimale per l'anno 2011"*, con lo scopo di definire per l'anno 2011 criteri e modalità per la distribuzione tra i diversi conferenti della Provincia di Torino delle quote di Rifiuto Urbano Residuo da avviare a pretrattamento o al recupero prima del conferimento in discarica. La gestione concertata del problema tra tutti i soggetti interessati aveva dato un esito positivo; infatti, a fronte di un obiettivo per l'anno 2011 di smaltimento massimo in discarica di RUR non pretrattati pari a 497.500 tonnellate, sono stati conferite nelle discariche dell'Ambito ottimale torinese 492.237 t di rifiuti urbani.
- Sulla scorta del soddisfacente metodo di lavoro messo in atto nel corso del 2011, per l'anno 2012 è stato concordato di stipulare un nuovo Protocollo d'intesa *"Criteri e azioni per conseguire il rispetto degli obiettivi di riduzione del conferimento dei rifiuti urbani biodegradabili negli impianti di discarica dell'ambito territoriale ottimale per l'anno 2012"*, sottoscritto sempre dai Consorzi di bacino e dalle società pubbliche che gestiscono i servizi di raccolta dei rifiuti urbani e le discariche per rifiuti urbani nella provincia di Torino in data 20 dicembre 2011

CONSIDERATO CHE:

- Come previsto dalla nota del ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prot. n. 0014963 del 30/06/2009, la dichiarazione del rispetto del limite per il conferimento RUB in discarica previsto dall'articolo 5, comma 1 del D.Lgs 36/2003, compete all'ATO-R;
- A tal fine, è stato effettuato un costante e puntuale monitoraggio dei conferimenti in discarica dei rifiuti urbani: i gestori degli impianti di discarica ed i conferenti hanno trasmesso mensilmente all'ATO-R, entro il giorno 8 del mese successivo a quello di conferimento, tutte le informazioni utili ed in particolare:
 - quantitativi di Rifiuto Urbano Residuo raccolti e avviati a smaltimento a ciascun impianto di discarica della Provincia;
 - quantitativi di Rifiuto Urbano Residuo raccolti e avviati a recupero o a pretrattamento;
- ATO-R ha convocato nel corso del 2012 dieci riunioni di Tavolo tecnico, per analizzare congiuntamente tra tutti i sottoscrittori l'andamento dei conferimenti in discarica, apportare tempestivamente eventuali correttivi agli obiettivi e adottare le azioni conseguenti.
- Acquisiti a conguaglio tutti i dati relativi al 2012, ATO-R ha pertanto predisposto una relazione finalizzata alla dichiarazione del rispetto, a livello di ambito territoriale, del limite per il conferimento dei rifiuti urbani biodegradabili in discarica previsto dall'articolo 5, comma 1 del D.Lgs 36/2003, intitolata "Verifica dei quantitativi di rifiuti urbani non trattati conferiti nel corso dell'anno 2012 nelle discariche dell'ambito territoriale ottimale torinese (art. 5 del dlgs 36/2003)", allegata al presente atto sotto la lettera A per farne parte integrante e sostanziale.

VISTO il documento sopra citato e ritenuto di approvarlo ai fini della dichiarazione del rispetto del limite per il conferimento RUB in discarica previsto dall'articolo 5, comma 1 del D.Lgs 36/2003.

Vista la legge regionale 24/02;

Visto il D.lgs 152/06;

Visto il D.lgs 36/2003;

Vista la nota del ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prot. n. 0014963 del 30/06/2009

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Atteso che il numero di voti richiesti per l'adozione della presente deliberazione è stabilito dall'art. 20 dello Statuto Consortile.

Preso atto della seguente votazione:

	Presenti	Assenti
Foietta Paolo	X	
Caltagirone Diego	X	
Casotti Gianluigi	X	
Massimino Giuseppe	X	
Rossi Maurizio	X	

Presenti n. 5

Assenti n. 0

Non partecipanti al voto n. 0

Astenuti n. 0

Votanti n. 5

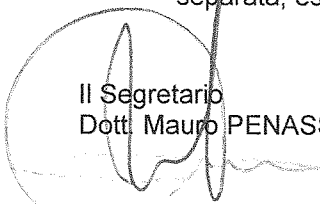
Favorevoli n. 5

Contrari n. 0

Il Consiglio di Amministrazione, all'unanimità dei presenti

DELIBERA

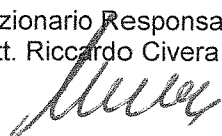
- 1) Di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, la relazione intitolata "*Verifica dei quantitativi di rifiuti urbani non trattati conferiti nel corso dell'anno 2012 nelle discariche dell'ambito territoriale ottimale torinese (art. 5 del dlgs 36/2003)*", allegata al presente atto sotto la lettera A per farne parte integrante e sostanziale,
- 2) Di dichiarare pertanto il rispetto per l'anno 2012, a livello di ambito territoriale, del limite per il conferimento dei rifiuti urbani biodegradabili in discarica previsto dall'articolo 5, comma 1 del D.Lgs 36/2003.
- 3) Di dare mandato agli uffici di trasmettere tale dichiarazione alla Regione Piemonte.
- 4) Di dichiarare immediatamente eseguibile il presente provvedimento con successiva votazione, separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.


Il Segretario
Dott. Mauro PENASSO


Il Presidente
Dott. Paolo FOIETTA

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Il Funzionario Responsabile
Dott. Riccardo Civera



ALLEGATO A



**VERIFICA DEI QUANTITATIVI DI RIFIUTI
URBANI NON TRATTATI CONFERITI NEL
CORSO DELL'ANNO 2012 NELLE DISCARICHE
DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
TORINESE (art. 5 del Dlgs 36/2003)**

RELAZIONE TECNICA

04/02/2013
ATO-R

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il Decreto legislativo 36/2003 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti", pubblicato sulla G.U. del 12.03.2003, "*stabilisce requisiti operativi e tecnici per i rifiuti e le discariche, misure, procedure e orientamenti tesi a prevenire o a ridurre il più possibile la ripercussioni negative sull'ambiente, in particolare l'inquinamento delle acque superficiali, delle acque sotterranee, del suolo e dell'atmosfera, e sull'ambiente globale, compreso l'effetto serra, nonché i rischi per la salute umana risultanti dalle discariche di rifiuti, durante l'intero ciclo di vita della discarica*".

Il suddetto decreto all'Articolo 5 (Obiettivi di riduzione del conferimento di rifiuti in discarica) prevede: "*Entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto, ciascuna regione elabora ed approva un apposito programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica ad integrazione del piano regionale dei rifiuti di cui all'art. 22 del decreto legislativo n. 22 del 1997, allo scopo di raggiungere, a livello di Ambito Territoriale Ottimale, oppure, ove questo non sia stato istituito, a livello provinciale i seguenti obiettivi:*

- a) *entro cinque anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto i rifiuti urbani biodegradabili devono essere inferiori a 173 kg/anno per abitante;*
- b) *entro otto anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto i rifiuti urbani biodegradabili devono essere inferiori a 115 kg/anno per abitante;*
- c) *entro quindici anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto i rifiuti urbani biodegradabili devono essere inferiori a 81 kg/anno per abitante*".

L'articolo 7 dello stesso decreto prevede inoltre che i rifiuti possano essere collocati in discarica solo dopo trattamento. Tuttavia tale obbligo non si applica ai rifiuti il cui trattamento non contribuisca alla riduzione della quantità dei rifiuti o dei rischi per la salute umana e l'ambiente.

L'articolo 16 "Sanzioni" prevede che "*Chiunque viola i divieti di cui all'articolo 7, commi 1, 2 e 3, è punito con la sanzione prevista dall'articolo 51, comma 3, del decreto legislativo n. 22 del 1997*", oggi art. 256, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, che recita: "*Chiunque realizza o gestisce una discarica non autorizzata e' punito con la pena dell'arresto da sei mesi a due anni e con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro. Si applica la pena dell'arresto da uno a tre anni e dell'ammenda da euro cinquemiladuecento a euro cinquantaduemila se la discarica e' destinata, anche in parte, allo smaltimento di rifiuti pericolosi. Alla sentenza di condanna o alla sentenza emessa ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, consegue la confisca dell'area sulla quale e' realizzata la discarica abusiva se di proprietà dell'autore o del complice al reato, fatti salvi gli obblighi di bonifica o di ripristino dello stato dei luoghi.*"

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi definiti dal decreto legislativo 13 gennaio 2003 n. 36 con le D.G.R. n. 22-12919 del 5 luglio 2004, D.G.R. n. 14-14593 del 24 gennaio 2005, DGR n. 61-6925 del 17/09/2007 la Regione Piemonte ha approvato ed integrato il "Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica"; i rifiuti urbani biodegradabili (RUB) sono costituiti da rifiuti di alimenti, di giardini, di carta e cartone, di legno, di assorbenti e di tessili naturali che, degradandosi, in discarica producono biogas e percolato.

Tale Programma individua le linee di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di riduzione previsti dalle norme comunitarie e nazionali, le modalità di calcolo per individuare i RUB avviati in discarica ed alcune indicazioni sulle scelte impiantistiche. In particolare, per verificare la quantità di RUB pro capite smaltita in discarica nell'anno è stata utilizzata la correlazione esistente tra i quantitativi di rifiuti urbani indifferenziati ed i rifiuti urbani biodegradabili in essi contenuti.

Al punto 2.5 del succitato programma viene stabilito che conferendo in discarica un quantitativo di rifiuto urbano indifferenziato inferiore ai 280 kg/anno pro capite, il quantitativo di RUB contenuto nel rifiuto indifferenziato risulta essere inferiore a 173 kg/anno pro capite (primo limite per il conferimento dei RUB in discarica); a queste condizioni, pertanto, il rifiuto urbano indifferenziato può essere conferito in discarica senza trattamento, usufruendo della deroga prevista dall'articolo 7 del D. Lgs. 36/2003;

Dal 27/03/2011 scorso la disciplina nazionale ha previsto un conferimento in discarica di RUB in quantità non superiore a 115 kg/anno pro capite; a tal fine, la Regione Piemonte con la DGR n. 69-2068 del 17 maggio 2011 ha provveduto ad integrare il programma regionale, indicando in **196 kg procapite/anno** il quantitativo di rifiuto urbano indifferenziato corrispondente all'obiettivo di 115 Kg/anno, oltre il quale scatta il divieto di conferimento di rifiuti urbani non trattati, prevedendo inoltre, che "*il calcolo per permettere il conferimento in discarica di rifiuti non trattati è da effettuarsi a livello di ATO*".

La dichiarazione relativamente al rispetto del limite per il conferimento compete alle Autorità d'Ambito, come previsto dalla nota del ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prot. n. 0014963 del 30/06/2009.

ATTIVITA' DI COORDINAMENTO E MONITORAGGIO DI ATO-R PER IL RISPETTO DEL LIMITE DI CONFERIMENTO IN DISCARICA

ATO-R, sin dal 2010, aveva avviato l'attività di monitoraggio sull'andamento produttivo del Rifiuto Urbano Residuo nei diversi bacini della Provincia di Torino e sul suo conferimento in discarica, al fine di ottenere una previsione quanto più attendibile possibile sulla produzione a fine anno 2011.

Al fine di rispettare, a livello di ambito territoriale, il limite per il conferimento dei rifiuti urbani biodegradabili in discarica, è risultato evidente la necessità di inviare a pretrattamento o recupero un certo quantitativo di rifiuti indifferenziati residui;

Il sistema di smaltimento dei rifiuti urbani in Provincia di Torino si è finora basato sul conferimento in discarica, fino all'avvio del termovalorizzatore del Gerbido, attualmente previsto per il mese di aprile 2013.

Già nell'anno 2011 era stato stipulato tra ATO-R e i Consorzi di bacino e le società pubbliche che gestiscono i servizi di raccolta dei rifiuti urbani e le discariche per rifiuti urbani nella provincia di Torino il Protocollo d'intesa "*Criteri e azioni per conseguire il rispetto degli obiettivi di riduzione del conferimento dei rifiuti urbani biodegradabili negli impianti di discarica dell'ambito territoriale ottimale per l'anno 2011*", con lo scopo di definire per l'anno 2011 criteri e modalità per la distribuzione tra i diversi conferenti della Provincia di Torino delle quote di Rifiuto Urbano Residuo da avviare a pretrattamento o al recupero prima del conferimento in discarica.

La gestione concertata del problema tra tutti i soggetti interessati aveva dato un esito positivo; infatti, a fronte di un obiettivo per l'anno 2011 di smaltimento massimo in discarica di RUR non pretrattati pari a 497.500 tonnellate, sono stati conferite nelle discariche dell'Ambito ottimale torinese 492.237 t di rifiuti urbani.

Sulla scorta del soddisfacente metodo di lavoro messo in atto nel corso del 2011, per l'anno 2012 è stato concordato di stipulare un nuovo Protocollo d'intesa "*Criteri e azioni per conseguire il rispetto degli obiettivi di riduzione del conferimento dei rifiuti urbani biodegradabili negli impianti di discarica dell'ambito territoriale ottimale per l'anno 2012*", sottoscritto sempre dai Consorzi di bacino e dalle società pubbliche che gestiscono i servizi di raccolta dei rifiuti urbani e le discariche per rifiuti urbani nella provincia di Torino in data 20 dicembre 2011.

Nel rispetto dei principi di cooperazione e di sinergia tra i diversi bacini del territorio provinciale il Protocollo era finalizzato a:

- definire precisi impegni delle parti al rispetto degli obiettivi tendenziali di smaltimento dei RUR, al fine di ottemperare al limite di 196 Kg/ab/anno dei rifiuti urbani residui conferiti in discarica a livello di Ambito;
- definire per l'anno in corso criteri e modalità per fissare gli obiettivi di smaltimento di RUR in discarica per i singoli conferitori e distribuire tra di essi le quote di rifiuto urbano residuo da avviare a pretrattamento/recupero prima del conferimento in discarica.
- prevedere un costante monitoraggio da parte di ATO-R mediante lo scambio continuo di dati ed informazioni tra i sottoscrittori del protocollo.

In particolare i Consorzi di bacino e le società di gestione del servizio di raccolta dei rifiuti e di igiene urbana si sono impegnati ad adottare iniziative tendenti a:

- aumento della riduzione della produzione dei rifiuti
- aumento dell'efficacia della raccolta differenziata
- avvio delle terre da spazzamento (Cod. C.E.R. 20 03 03) ad operazioni di recupero
- invio ad impianti di pretrattamento del RUR, nel rispetto di quanto stabilito dall'Allegato A alla D.G.R. n. 69-2068 del 17 maggio 2011

Il limite quantitativo da rispettare per lo smaltimento "diretto" in discarica del Rifiuto Urbano Residuo nell'ambito territoriale ottimale della Provincia di Torino è stato ottenuto moltiplicando il quantitativo pro capite di rifiuti stabilito dalla Regione Piemonte riferito all'anno 2012 per il numero di abitanti della provincia di Torino.

Da fonte dati ISTAT, il più recente dato disponibile (31/12/2010) relativo al numero di abitanti della Provincia di Torino è pari a 2.303.244; pertanto, il quantitativo massimo di Rifiuti Urbani Indifferenziati smaltibili in discarica è risultato essere per il 2012 pari a **451.500 tonnellate**:

$$(2.303.244 \text{ ab} * 196\text{kg/ab/anno})/1000 \text{ kg/t} = 451.436 \text{ t}$$

Nel Protocollo d'intesa sono stati individuati degli Obiettivi tendenziali di smaltimento RUR da conferire in discarica senza pretrattamento per ciascun consorzio o sottobacino di raccolta; tali obiettivi sono stati poi

soggetti nel mese di luglio a modifiche concordate, alla luce dei dati del monitoraggio mensile, che hanno, tra l'altro, segnalato una riduzione di produzione significativa rispetto alle previsioni.

Al fine di consentire un costante e puntuale monitoraggio dei conferimenti in discarica dei rifiuti urbani, l'adozione da parte di ATO-R e Provincia di Torino di eventuali provvedimenti volti a garantire il rispetto della normativa vigente e di rispondere a un generale principio di trasparenza, i gestori degli impianti di discarica ed i conferenti sottoscrittori del presente protocollo si sono impegnati a trasmettere mensilmente all'ATO-R, entro e non oltre il giorno 8 del mese successivo a quello di conferimento, tutte le informazioni utili a consentire un periodico monitoraggio dell'attuazione dei contenuti del presente protocollo ed in particolare:

- quantitativi di Rifiuto Urbano Residuo raccolti e avviati a smaltimento a ciascun impianto di discarica della Provincia;
- quantitativi di Rifiuto Urbano Residuo raccolti e avviati a recupero o a pretrattamento;

ATO-R ha convocato nel corso del 2012 dieci riunioni di Tavolo tecnico, per analizzare congiuntamente tra tutti i sottoscrittori l'andamento dei conferimenti in discarica, apportare tempestivamente eventuali correttivi agli obiettivi e adottare le azioni conseguenti.

ANDAMENTO DEI FLUSSI DEL RIFIUTO URBANO RESIDUO (RUR) ALLE DISCARICHE DELL'AMBITO OTTIMALE TORINESE NEL CORSO DELL'ANNO 2012

I quantitativi di rifiuto urbano residuo (RUR) prodotto in Provincia di Torino nel corso del 2012 nei vari consorzi di bacino e i relativi flussi di destinazione allo smaltimento in discarica, pretrattamento e recupero sono indicati nella tabella che segue.

I dati riportati sono stati forniti su base mensile dai Consorzi di Bacino e/o Aziende di Gestione Rifiuti su specifica richiesta di ATO-R.

Si specifica che il rilevamento mensile ha consentito di misurare l'andamento produttivo del Rifiuto Urbano Residuo nei diversi bacini dell'Ambito Ottimale Torinese e del suo conferimento in discarica, al fine di ottenere una previsione quanto più attendibile possibile sulla produzione a fine anno 2012 e di poter individuare con anticipo gli interventi correttivi per evitare il superamento del limite dei RUB conferiti in discarica.

Il dato consuntivo del monitoraggio è stato verificato con le dichiarazioni certificate dei Consorzi di Bacino effettuate ai fini del pagamento del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi istituito e disciplinato dall'art. 3, commi 24- 41 della L. 28-12-1995 n. 549, consentendo una validazione del dato.

CONSORZIO/AZIENDA	2012 PRODUZIONE RUR [t]	2012 RUR DIRETTAMENTE A DISCARICA [t]	2012 RUR avviato a pretrattamento [t]	2012 terre da spazzamento avviate a recupero [t]
ACEA	29.600	20.132	8.962	506
ACSEL	21.254	17.310	2.689	1.254
BACINO 16	41.452	41.366	0	86
TORINO	261.595	215.872	44.107	1.616
CIDIU	47.845	47.667	0	178
SCS	16.597	15.742	0	856
CCS	14.368	13.401	0	966
CISA	18.678	18.369	0	309
COVAR14	38.819	35.319	0	3.500
ASA	21.980	20.902	1.001	77
TOTALE AMBITO TORINESE	512.187	446.080	56.759	9.349

Come si può osservare dalla tabella, grazie all'avvio a pretrattamento complessivamente di 56.759 t di RUR negli impianti di ACEA a Pinerolo e in quelli di ASRAB di Cavaglià (BI) e ECODECO di Villafalletto (CN), nonché dell'avvio ad operazioni di recupero di 9.349 t di terre da spazzamento (Cod. CER 200303), nel corso dell'anno 2012 è stato rispettato il limite quantitativo di smaltimento "diretto" (451.500 t) nelle discariche dell'Ambito ottimale torinese, dove sono stati conferiti 446.080 t di rifiuti urbani senza avviarli a pretrattamento.

In conclusione il quantitativo procapite/anno di RUR avviato direttamente in discarica è risultato essere pari a 193,7 Kg/ab/anno, a fronte del limite dei 196 Kg/ab/anno previsto dalla DGR n. 69-2068 del 17 maggio 2011.

Quest'ultimo calcolo è stato effettuato sulla base dell'ultimo dato disponibile (31/12/2010) in ordine alla popolazione della Provincia di Torino da fonte ISTAT.

*Hanno redatto il documento:
Riccardo Civera, Vita Tedesco, Palma Urso, Monia Americo*

